POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Nuovi contesti lavorativi digitali per favorire la rivitalizzazione dei borghi d’Italia. Il Design come strumento per l’implementazione dell’innovazione sociale

Original
Nuovi contesti lavorativi digitali per favorire la rivitalizzazione dei borghi d’Italia. Il Design come strumento per l’implementazione dell’innovazione sociale / Aulisio, A., Spinelli, M.. - ELETTRONICO. - (2024), pp. 592-599. (Design per la Diversità Pescara (ITA) 12-13 Giugno 2023).

Availability:
This version is available at: 11583/2994409 since: 2024-11-15T09:42:35Z

Publisher:
SID Società Italiana di Design

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2026

CONFERENZA SID. 2023

DESIGN DIVERSITÀ

PESCARA 12. 13 GIUGNO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

CONFERENZA SID. 2023

DESIGN DIVERSITÀ

PESCARA 12. 13 GIUGNO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

CONFERENZA SID. 2023
DESIGN DIVERSITÀ
PESCARA 12.13 GIUGNO

ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN
PESCARA 12-13 GIUGNO 2023

Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara
Dipartimento di Architettura

DESIGN PER LA DIVERSITÀ

COORDINAMENTO E CURA
Giuseppe di Bucchianico
Antonio Marano

PROGETTO GRAFICO
Rossana Gaddi
Raffaella Massacesi
Giulia Panadisi

IMPAGINAZIONE ED EDITING
Sara Jane Cipressi
Simone Giancaspero
Letizia Michelucci
Lara Pulcina

ANALISI DATI E MAPPE
Alessio D'Onofrio
Raffaella Massacesi

COPYRIGHTS
CC BY-NC-ND 4.0 IT
È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.
Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.

Ottobre 2024
Società Italiana di Design
societaitalianadesign.it

ISBN 978-88-943380-1-0

pag. 503 **Basic [Gender] Design**
Modelli e format di insegnamento al design, inclusivi e non normativi, per la preservazione e valorizzazione delle unicità
Alessio Caccamo, Carlotta Belluzzi Mus

pag. 510 **Visualizzazione inclusiva**
Design della comunicazione per un accesso democratico all'informazione
Michela Rossi

pag. 517 **Digital Custom Design**
Il design digitale al servizio della diversità umana e sociale
Roberta Angari, Gabriele Pontillo

pag. 526 **Dalla cura del sé alla cura del pianeta**
Processi multidisciplinari per un design somaestetico e rigenerativo
Annarita Bianco

pag. 534 **Disability led design. Un cambiamento di paradigma nel campo della progettazione protesica**
Trasferire il potere progettuale per valorizzare l'individualità delle persone con disabilità attraverso il design di protesi
Paride Duello, Camilla Gironi

pag. 541 IDEE DI RICERCA. DESIGN / DIVERSITÀ / CONTESTI

pag. 542 **Introduzione**
Rossana Gaddi

pag. 545 **Design per e con i sistemi territoriali**
Nuove strategie di networking e sharing del sapere
Irene Fiesoli, Manfredi Sottani, Alessio Tanzini

pag. 555 **Il rituale come strumento di ricerca progettuale per esplorare la dimensione culturale e simbolica dell'entomofagia**
Cecilia Padula, Arianna Cattaneo, Laura Pirrone

pag. 565 **Scenari sostenibili per ecosistemi digitali**
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Carmelo Leonardi

pag. 571 **Design per l'interazione tra uomo e natura**
Strategie per la connessione tra sistemi naturali e artificiali attraverso il rewilding e la sensoristica IoT
Mariarita Gagliardi, Silvana Donatiello

pag. 578 **CHOURMO**
Il ruolo del design strategico per la rivitalizzazione delle aree interne italiane attraverso un progetto di valorizzazione territoriale delle zone di "Cintura"
Denise de Spirito

pag. 585 **Valorizzazione dei rifiuti tessili attraverso il design circolare**
Sperimentazione di pratiche di riciclo per altre possibilità applicative
Carmen Digiorgio Giannitto

pag. 592 **Nuovi contesti lavorativi digitali per favorire la rivitalizzazione dei borghi d'Italia**
Il design come strumento per l'implementazione dell'innovazione sociale
Asja Aulisio, Martina Spinelli

CONFERENZA SID. 2023
DESIGN DIVERSITÀ
PESCARA 12.13 GIUGNO

RIGENERAZIONE RURALE
CONTESTI MARGINALI
SMART WORKING
INNOVAZIONE SOCIALE
SVILUPPO LOCALE

Nuovi contesti lavorativi digitali per favorire la rivitalizzazione dei borghi d'Italia

Il Design come strumento per l'implementazione dell'innovazione sociale

RURAL REGENERATION
MARGINALISED CONTEXTS
SMART WORKING
SOCIAL INNOVATION
LOCAL DEVELOPMENT

New digital working environments to foster the revitalisation of Italy's villages

Design as a tool to implement social innovation

Asja Aulisio[1]
Martina Spinelli[2]

Il presente contributo si inserisce nel panorama di ricerca in Design per la valorizzazione territoriale, nello specifico indagando quali competenze e strumenti è possibile introdurre per la riattivazione delle aree marginali italiane. Questi contesti sono zone periferiche e rurali che possono beneficiare dei trend emergenti riguardo il lavoro remoto, come il workation, con la creazione di spazi e presidi di comunità in grado di avvicinare nuovi abitanti di questi contesti alle persone che oggi vivono ancora questi piccoli comuni, mettendo a disposizione competenze ed esperienze. L'obiettivo ultimo dell'idea di ricerca presentata è quello di proporre attraverso l'applicazione della metodologia del Design Sistemico, metodi e strumenti pratici come supporto per la co-progettazione tra decision-makers, comunità locali e nuovi abitanti dei contesti marginali.

This paper is part of the research panorama in Design for Territorial Enhancement, specifically investigating which skills and tools can be introduced for the reactivation of marginal Italian areas. These contexts are peripheral and rural areas that can benefit from emerging trends regarding remote work, such as workation, with the creation of spaces and community garrisons capable of bringing new inhabitants of these contexts closer to the people who still live in these small municipalities, by providing skills and experience. The ultimate objective of the presented research idea is to propose, through the application of the Systemic Design methodology, methods and practical tools as support for co-design between decision-makers, local communities and new inhabitants of marginal contexts

[1] Politecnico di Torino.
asja.aulisio@polito.it

[2] Politecnico di Torino.
martina.spinelli @polito.it

Introduzione

Quale luogo consideriamo "diverso" rispetto a quello che siamo soliti immaginare quando ci riferiamo ai contesti che quotidianamente viviamo? Un esempio che viene in mente coincide con un luogo periferico, dislocato in un contesto remoto. Questa immagine rappresenta un fenomeno che, da circa un decennio, sta mettendo a rischio i piccoli comuni italiani (Gargano, 2021). Si tratta di comunità con meno di 5.000 abitanti, disseminate lungo la dorsale appenninica e sull'arco prealpino, comprese le isole maggiori. Questi contesti rappresentano oltre il 70 per cento dei quasi 8.000 comuni italiani, con una popolazione di 11 milioni di cittadini (Fig.1). Lo spopolamento, accompagnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla rarefazione delle opportunità di lavoro, con il conseguente diradamento dell'offerta dei servizi essenziali, quali la mobilità collettiva, la sanità, l'istruzione, rischia di far disperdere un patrimonio storico, culturale, paesaggistico, di tradizioni che rende l'Italia un paese autentico tra i più visitati del mondo. Per questo, il presente contributo indaga quale ruolo possa assumere il Design nella ricerca e nello sviluppo di approcci per riabitare e far riacquisire interesse per questi luoghi, operando come strumento abilitante per la ricerca e la condivisone di conoscenze trasversali tra attori del territorio.

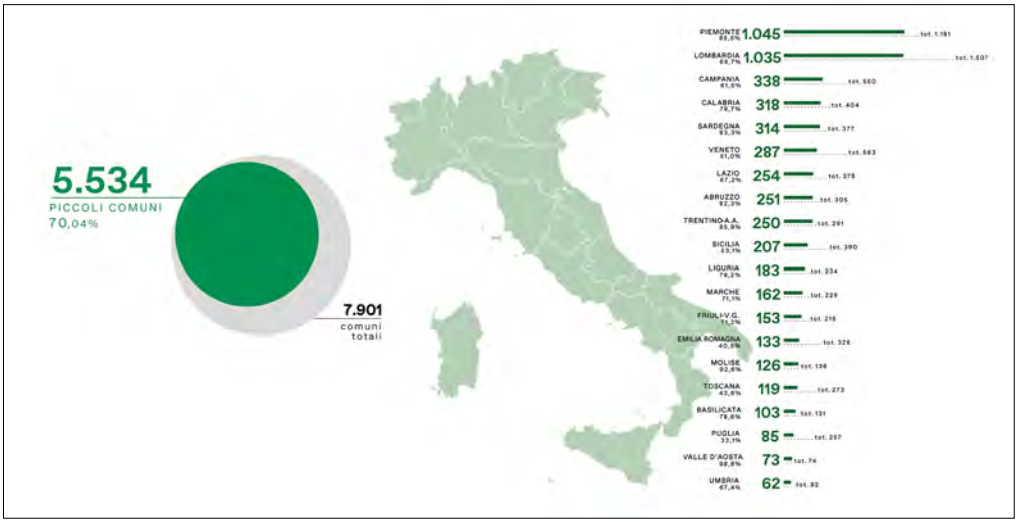

FIG. 1.
Dati da "Piccoli comuni e cammini d'Italia", Fondazione Symbola, 2020.

Contesto di ricerca

Dalla fine degli anni '90 l'Europa promuove incentivi per lo sviluppo rurale delineando network transnazionali volti a rafforzare le reti tra i piccoli comuni per la definizione di politiche di coesione per innescare soluzioni locali a problemi globali, come lo spopolamento dei borghi. In questo quadro di interesse politico e strategico emergono nuovi fenomeni socioculturali che stanno modificando il nostro modo

di visitare i luoghi, definendo tendenze come il workation (Vogl & Akhavan, 2022) fusione delle parole inglesi work (lavoro) e vacation (vacanza). Un'evoluzione concreta dello smart working che permette di lavorare da remoto definendo il luogo in cui farlo. Le politiche aziendali a seguito della pandemia, associate a quelle di salvaguardia dell'ambiente e d'innovazione digitale hanno enfatizzato la necessità di riorganizzare gli spazi di lavoro, sempre più virtuali e connessi, innescando un processo di parziale rivoluzione dello stile di vita. Alcuni borghi d'Italia hanno colto questa tendenza come opportunità di crescita, offrendo ai lavoratori tutto l'occorrente per svolgere la propria attività da remoto e abbandonare gli uffici delle loro case, ripopolando centri ormai quasi completamente abbandonati (Akhavan et al, 2022). Lo sviluppo di infrastrutture digitali genera un duplice effetto: superamento del concetto di prossimità geografica (rilevante per le aree rurali remote) e promozione dell'innovazione sociale. In questo modo, spazi di co-working, impact hub, rural hub, diventano terreno fertile per il design che, introducendo le sue competenze, riprogetta luoghi ed esperienze ad essi connesse (Fig.2).

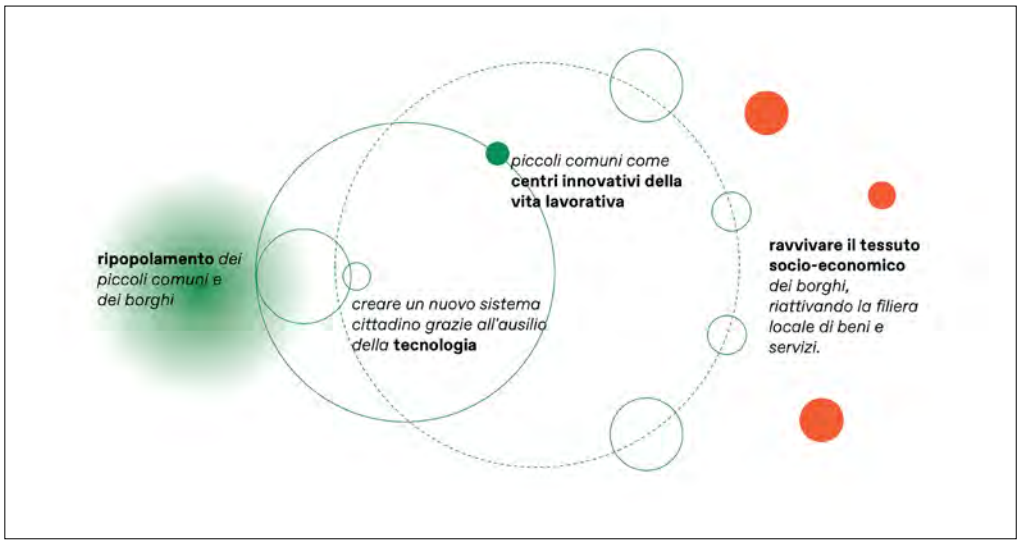

FIG. 2.
Infografica Sfide del contesto politico italiano per i piccoli comuni, 2023.

Il lavoro da remoto, perciò, può incentivare la fruizione di questi contesti e la riduzione del divario economico, sociale e territoriale , portando beneficio ai lavoratori e ai territori. Inoltre, i fondi europei stanziati attraverso il NextGenEU, declinati a livello nazionale dal PNRR, con la Missione Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, nella componente relativa al Turismo e Cultura 4.0, con la misura "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", destina finanziamenti per "l'Attrattività dei borghi italiani". Queste risorse permettono ai processi di progettazione di fornire una riattivazione nei contesti delineati (Navarro-Valverde et al., 2022), immaginando una diversa fruizione dei luoghi anche in risposta all'instabilità del settore turistico, il quale necessita un ripensamento dell'intera filiera in un'ottica sostenibile con maggiore attenzione verso le

comunità locali e la tutela del loro patrimonio socioculturale. L'attenzione agli incentivi europei e nazionali in materia di riqualificazione delle aree interne rurali favorisce tendenze come il workation come opportunità di sperimentazione anche per la diversificazione dei flussi turistici. Il Design Sistemico per la valorizzazione delle aree marginali La presente ricerca si propone di applicare la metodologia del Design Sistemico (DS), utilizzandone i metodi e strumenti per favorire la valorizzazione e una fruizione sostenibile e innovativa delle aree marginali. Alla base di questo processo progettuale sta l'analisi dei fattori sociali, economici, ambientali e culturali che caratterizzano l'emarginazione di queste aree, e la comprensione delle connessioni e interdipendenze tra attori e realtà di un territorio. Dalla fase analitica la metodologia del DS diventa operativa, attraverso la co-progettazione con gli attori di un territorio, attraverso artefatti grafici favorisce la visualizzazione delle potenzialità nascoste che stimoleranno la generazione di nuove relazioni e una collaborazione proattiva tra gli attori locali multilivello individuati (Blomkamp, 2018). Il metodo utilizzato per condurre le suddette analisi è il Rilievo Olistico, che permette di acquisire una comprensione approfondita delle interazioni e delle interdipendenze di un sistema complesso. Si tratta di un'analisi qualitativa delle dinamiche e delle relazioni tra i diversi elementi del sistema, per identificare le problematiche e sfide da trasformare in delle opportunità. Questo processo risulta fondamentale per lo sviluppo di interventi di progettazione sistemica, con l'obiettivo di avviare strategie di riattivazione del territorio e generare impatti positivi nel breve, medio e lungo termine nei diversi aspetti economici, sociali, ambientali e culturali della comunità (Giraldo Nohra & Barbero, 2019).

Processo di definizione dell'idea di ricerca

La fase iniziale di questa ricerca mira a mappare le iniziative innovative attualmente attive in contesti marginali in Italia, fornendo così una panoramica dello stato attuale del settore. L'obiettivo è individuare e approfondire le buone pratiche esistenti a livello nazionale attraverso metodi di ricerca teorico-pratica, che vanno dalla revisione della letteratura all'esperienza sul campo mediante interviste semi-strutturate, focus group e visite sul campo per coinvolgere pratiche esemplari a livello nazionale. Ciò è finalizzato a comprendere il ruolo del design come promotore di innovazione sociale (Villari & Mortati, 2014). L'analisi dello stato attuale si è avviato contattando diverse iniziative già attive in aree marginali nel nord e nel sud d'Italia. Un punto di svolta per questa ricerca è stata l'intervista esplorativa con Elena Militello, responsabile di South Working. Fondata nel 2020, South Working si impegna ad attivare spazi per il lavoro da remoto in aree marginali, con l'obiettivo di rianimare l'economia e gli spazi inutilizzati in vari

comuni del sud Italia, creando connessioni tra di essi.
Grazie al contributo del database fornito da South Working e la raccolta dati sulle aree marginali e dei comuni pilota svolta, ha preso avvio la seconda fase del progetto, che identifica le realtà di co-working che svolgono anche il ruolo di "presidi di comunità" (Fig.3). Dalla ricerca sono emerse alcune buone pratiche di innovazione sociale, tra i casi virtuosi presi in considerazione, vi è la realtà del Collettivo "la Rivoluzione delle seppie. Questo progetto nasce nel centro storico di Belmonte, nell'entroterra calabrese, e ha innescato un processo di riattivazione territoriale grazie a metodologie e linguaggi della progettazione multi-scala. Interessanti sono le iniziative che promuovono per incentivare la contaminazione tra la realtà locale e una rete di ospiti internazionali. Questi ultimi assumono il ruolo di abitanti temporanei contribuendo allo sviluppo del borgo attraverso la condivisione delle competenze, tra cui pratiche di autocostruzione e la sperimentazione di linguaggi visivi generando uno spazio di incontro e dialogo tra diverse generazioni. Con questa forma di sviluppo locale, il collettivo ha proposto un modello di ritorno al borgo innovativo e diverso per una visione alternativa a quella contemporanea del solo turismo.

FIG. 3.
Mappatura piccoli comuni e presidi di comunità esistenti, 2023.

Per integrare questa parte di ricerca e ampliare lo scenario verso il potenziale target che usufruirebbe di questi spazi, è stato realizzato un questionario per comprendere lo stato attuale del contesto lavorativo e se nel periodo successivo alla pandemia Covid-19 il lavoro da remoto sia un fenomeno in aumento. Il campione analizzato è stato di 30 rispondenti, di cui la maggior percentuale rientra nella fascia d'età 26-35 e opera principalmente nei contesti lavorativi della consulenza e della progettazione nel senso più ampio del termine. Inoltre, dai

dati raccolti è emerso che la maggioranza dei rispondenti lavora da remoto e sarebbe interessato a spostarsi, contribuendo con le sue competenze alla valorizzazione del contesto e della comunità che vive quest'ultimo. La fase successiva prevede l'identificazione di un caso pilota in cui sarà possibile applicare la metodologia del Design Sistemico e intervenire, con la realizzazione del rilievo olistico del territorio (Barbero, 2018) per identificare sfide e opportunità del contesto preso in analisi. Il caso applicativo rappresenta la possibilità di progettare e implementare un'esperienza diretta volta a testare strumenti derivanti dalla metodologia come forma abilitante di sviluppo locale e rurale, per facilitare la pianificazione e la progettazione strategica del territorio (Barbero & Bicocca, 2018). Questa ricerca prevede, nello specifico, l'implementazione di due strumenti, progettati da un gruppo multidisciplinare, coordinato da due ricercatrici in Design Sistemico. Il primo per agevolare la fase di pianificazione strategica e il secondo per l'attuazione del progetto, fornendo linee guida concrete per facilitare la condivisione di conoscenze e individuando azioni per creare e fortificare reti sistemiche di attori attivi nelle regioni rurali.

Sviluppo e implementazione di strumenti per la co-progettazione e la pianificazione strategica del contesto individuato

Il DS attraverso gli strumenti di visualizzazione della complessità è in grado di guidare gli stakeholder verso nuove strategie, per trovare soluzioni concrete a partire dalle sfide emerse dal rilievo olistico. Tutto ciò è possibile declinarlo su diverse scale temporali, partendo da interventi per i problemi risolvibili nel breve periodo per proiettarsi verso quelli a medio e lungo termine.
Per facilitare questo processo diverse sono le modalità di intervento, la proposta di laboratori partecipati coinvolgendo diversi attori del territorio, riunire cittadini, responsabili politici, amministratori locali e ricercatori incentivando la collaborazione, l'impegno e il dialogo per agire in maniera proattiva e risolutiva per lo sviluppo locale. Questi laboratori di carattere partecipativo diventano una forma di valutazione completa dei bisogni e delle aspirazioni della comunità volti alla creazione di nuove reti strategiche di lavoro. Un'altra tipologia di intervento a cui questa ricerca auspica, risiede nella co-progettazione di uno spazio pubblico fisico, coinvolgendo residenti locali, migranti, studenti e professionisti per dar voce alle idee, anche imprenditoriali, degli abitanti e sviluppare soluzioni innovative per l'attivazione di iniziative perla promozione territoriale (Fig.4).

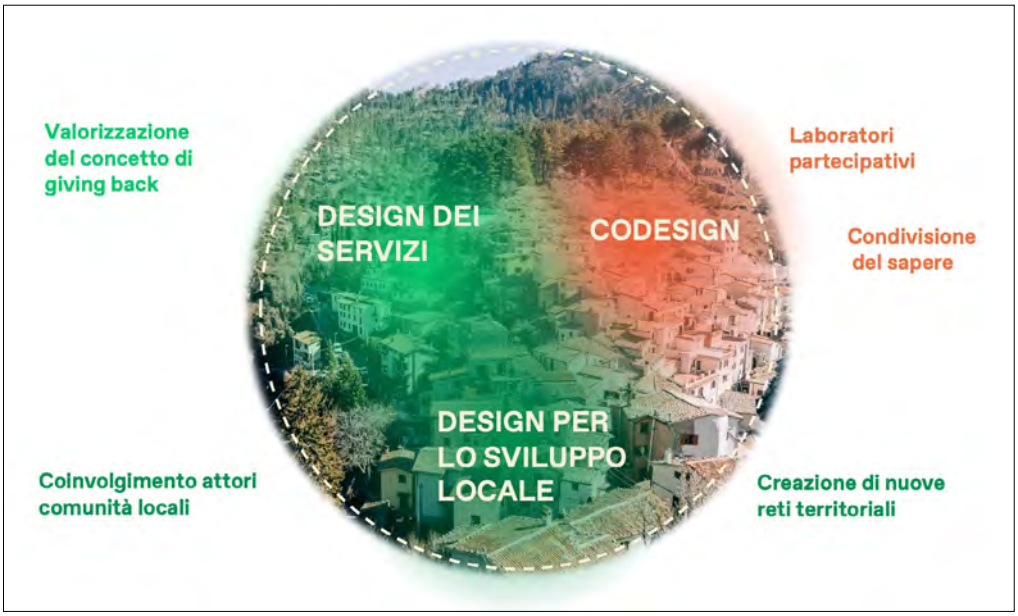

FIG. 4.
Il ruolo del Design nei contesti marginali, 2023.

Conclusioni e futuri scenari di implementazione

La ricerca si impegna dunque a definire linee guida per implementare e facilitare strategie per l'attivazione di processi di valorizzazione e sviluppo dei territori marginali coniugando le esigenze dei nuovi contesti lavorativi digitali e la possibilità di dare una nuova veste ai luoghi individuati. È altresì fondamentale in questa sede però sottolineare che la disciplina del Design ha la necessità di continuare a lavorare in sinergia con altre discipline e professionalità per favorire una multidisciplinarità strategica utile per la messa in pratica di idee innovative in grado di contribuire in modo significativo al rilancio di questi contesti. Rafforzare il dialogo tra le discipline di carattere umanistico con quelle di carattere tecnico e tecnologico può contribuire allo sviluppo locale innovativo, in cui il Design svolge un ruolo cruciale nell'implementazione di soluzioni creative, dove comunità locali, patrimonio culturale e nuovi visitatori possano coesistere e apportare il proprio contributo.

BIBLIOGRAFIA

Akhavan, Mina & Mariotti, Ilaria & Rossi, Federica. (2022). The rise of coworking spaces in peripheral and rural areas in Italy. Territorio. 97. 35-42. 10.3280/tr2021-097

Barbero, Silvia, Bicocca, Miriam (2018). Scalability in Systemic Design Approach for Rural Development. In: Leal Filho, W. (eds) Handbook of Sustainability Science and Research. World Sustainability Series. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-319-63007-6_40

Barbero, Silvia. (2018). Local Ruralism: Systemic Design for Economic Development. Translational Systems Sciences, 271–291. doi:10.1007/978-4-431-55639-8_9

Blomkamp, Emma. (2018). The Promise of Co-Design for Public Policy. In Australian Journal of Public Administration (Vol. 77, Issue 4, pp. 729–743). Blackwell Publishing Ltd. https://doi.org/10.1111/1467-8500.12310

De Rossi, Antonio; Mascino, Laura (2020) Sull'importanza di spazio e territorio nel progetto delle Aree Interne. In Aree Interne e Covid; Fenu, N., Ed.; LetteraVentidue: Siracusa, Italy; pp. 48–54.

Giraldo Nohra, Carolina & Barbero, Silvia. (2019) Systemic Design for territorial thinking.Circular urban transitions for post-industrial cities, The Design Journal, 22:sup1, 915-929, DOI: 10.1080/14606925.2019.1595408

Gargano, Giuseppe. (2021) "The bottom-up development model as a governance instrument for the rural areas. The cases of four local action groups (LAGs) in the United Kingdom and in Italy." Sustainability 13.16: 9123. doi:org/10.3390/su13169123

Navarro-Valverde, Francisco, Labianca, Marilena, Cejudo-García, Eugenio, & De Rubertis, Stefano (2022). Social Innovation in Rural Areas of the European Union Learnings from Neo-Endogenous Development Projects in Italy and Spain. Sustainability, 14(11), 6439.

Villari, Beatrice, Mortati, Marzia. (2014). Design for Social Innovation: Building a Framework of Connection Between Design and Social Innovation. 79-88.

Vogl, Thomas & Akhavan, Mina. (2022). A systematic literature review of the effects of coworking spaces on the socio-cultural and economic conditions in peripheral and rural areas. Journal of Property Investment & Finance. 40. 10.1108/JPIF-12-2021-0108.

Voll, Kyra, Gauger, Felix, & Pfnür, Andreas (2022). Work from anywhere: traditional workation, coworkation and workation retreats: a conceptual review. World Leisure Journal. https://doi.org/10.1080/16078055.2022.2134199.

IDEE DI RICERCA: MATRICE DI SINTESI IDEE/CONTESTI

	TITOLO	AUTORE	AFFERENZA	PAROLE CHIAVE	TIPOLOGIE	CONTESTI	AMBITI DISCIPLINARI	TEMATICHE	APPROCCI METODOLOGICI	RISULTATI	IMPATTO	HORIZION EUROPE	OBIETTIVI ONU 2030
9.	DESIGN PER E CON I SISTEMI TERRITORIALI	IRENE FIESOLI, MANFREDI SOTTANI, ALESSIO TANZINI	UNIFI	RETI TERRITORIALI; ARCHIVIO MATERIALI; PIATTAFORMA DIGITALE; DESIGN STRATEGICO; CONDIVISIONE CONOSCENZA; HUB DI SERVIZIO	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE	DESIGN STRATEGICO; DESIGN DEI SERVIZI	MADE IN ITALY; FORMAZIONE; MATERIALI	PARTECIPATORY DESIGN; ACTIONRESEARCH; CASE STUDIES	APPLICAZIONI E PRODOTTI; STRUMENTI; METODI	SOCIALE; CULTURALE; TECNOLOGICO	2 4	4 8 9 11 12 17
10.	IL RITUALE COME STRUMENTO DI RICERCA PROGETTUALE PER ESPLORARE LA DIMENSIONE CULTURALE E SIMBOLICA DELL'ENTO-MOFAGIA.	CECILIA PADULA, ARIANNA CATTANEO, LAURA PIRRONE	POLITO, C3A, POLIMI	RICERCA ATTRAVERSO IL DESIGN; ENTOMOFAGIA; RITUALITÀ; NUOVI ALIMENTI; INNOVAZIONE	RICERCA APPLICATA	INTERNAZIONALE	DESIGN STRATEGICO; ADVANCED DESIGN	INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE; MATERIALI	PARTECIPATORY DESIGN; TESTING	DATI, PROGETTI E PRODOTTI SPERIMENTALI; METODI	SOCIALE; CULTURALE	2 6	2 12 15
11.	SCENARI SOSTENIBILI PER ECOSISTEMI DIGITALI	ANNAPAOLA VACANTI, MICHELE DE CHIRICO, CARMELO LEONARDI	IUAV	ESPERIENZA UTENTE SOSTENIBILE; DESIGN LOW TECH; ENERGY CENTERED DESIGN; WEB CARBON FOOTPRINT; DECRESCITA	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE/ INTERNAZIONALE	DESIGN DEI PROCESSI	ECONOMIA CIRCOLARE	LIFE CYCLE DESIGN; ACTION RESEARCH	DATI, PROGETTI E PRODOTTI SPERIMENTALI; STRUMENTI; APPLICAZIONI E PRODOTTI	CULTURALE, TECNOLOGICO; SOCIALE	4 5	9 12 13
12.	DESIGN PER L'INTERAZIONE TRA UOMO E NATURA	MARIARITA GAGLIARDI, SILVANA DONATIELLO	UNINA	RESTAURO ECOLOGICO; MAPPATURA; SENSORISTICA; COESISTENZA; DESIGN AMBIENTALE	RICERCA APPLICATA	INTERNAZIONALE	ADVANCED DESIGN; DESIGN DEI PROCESSI	ECONOMIA CIRCOLARE; SMALL/BIG DATA; REWILDING	DATA ANALYSIS; ACTION RESEARCH	STRUMENTI; METODI	CULTURALE; TECNOLOGICO	4 5 6	11 13 15
13.	CHOURMO	DENISE DE SPIRITO	UNIFI	IDENTITÀ TERRITORIALE; VALORIZZAZIONE; INNOVAZIONE; NETWORK REHABILITATION; STRATEGIES; SERVICE DESIGN.	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE	DESIGN STRATEGICO; DESIGN DEI SERVIZI	INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE	DESIGN FOR INCLUSION; PARTECIPATORY DESIGN	ANALISI CRITICHE E COMPARATIVE; DATI, PROGETTI E PRODOTTI SPERIMENTALI; APPLICAZIONI E PRODOTTI	SOCIALE; CULTURALE	3	11
14.	VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI TESSILI ATTRAVERSO IL DESIGN CIRCOLARE	CARMEN DIGIORGIO GIANNITTO	UNICAMPANIA	DESIGN CIRCOLARE; RIFIUTI TESSILI; RICICLO TESSILE; NEOMATERIALI; TEXTILE WASTE; TEXTILE RECYCLING; SECONDARY RAW MATERIALS	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE	DESIGN DEL PRODOTTO; DESIGN DEI PROCESSI	ECONOMIA CIRCOLARE; MATERIALI	ACTION RESEARCH	APPLICAZIONI E PRODOTTI	TECNOLOGICO; CULTURALE	2 4 5 6	8 9 12
15.	NUOVI CONTESTI LAVORATIVI DIGITALI PER FAVORIRE LA RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI D'ITALIA.	AULISIO ASJA, SPINELLI MARTINA	POLITO	RIGENERAZIONE RURALE; CONTESTI MARGINALI; SMART WORKING; INNOVAZIONE SOCIALE; SVILUPPO LOCALE	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE	DESIGN DEI SERVIZI; DESIGN STRATEGICO	ECONOMIA CIRCOLARE; INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE	PARTECIPATORY DESIGN; LIFE CYCLE DESIGN	APPLICAZIONI E PRODOTTI; METODI	SOCIALE; CULTURALE	2 4 6	8 9 11 13 17
16.	INTERVENTI PROGETTUALI DISCRETI IN SPAZI MUSEALI	GIORGIO DALL'OSSO, SILVIA GASPAROTTO	UNIRSM	DESIGN PER I BENI CULTURALI; DESIGN DELL'ESPERIENZA UTENTE; DESIGN DI ALLESTIMENTO; INTERAZIONE CON IL CORPO UMANO; ESPERIENZA INTERATTIVA NATURALE;	RICERCA APPLICATA	INTERNAZIONALE	DESIGN DELL'INTERAZIONE	PATRIMONI CULTURALI	USER CENTERED DESIGN (UX, UI)	STRUMENTI	TECNOLOGICO; CULTURALE	2 4	4 9 11 17
17.	DESIGN PER LA RICONNESSIONE CON LA NATURA	GIOVANNI INGLESE	SAPIENZA	DESIGN BIOFILICO; BIOMIMESI; ILLUMINAZIONE IDROPONICA; DESIGN DEL PRODOTTO;	RICERCA APPLICATA	INTERNAZIONALE	DESIGN DEL PRODOTTO; ADVANCED DESIGN	ECONOMIA CIRCOLARE; SALUTE E SICUREZZA; MATERIALI SALUTE E BENESSERE	ACTIONRESEARCH; CASE STUDIES; SURVEY E TESTING	DATI, PROGETTI E PRODOTTI SPERIMENTALI; APPLICAZIONI E PRODOTTI; STRUMENTI	TECNOLOGICO; SOCIALE	1 4 6	3 6 11 12 13 15
18.	TERRITORI ACCESSIBILI	ROSANNA CIANNIELLO, ANTONELLA ROSMINO, SARAH JANE CIPRESSI, MICHELA MUSTO.	UNICAMPANIA	NARRAZIONE DEI TERRITORI; MEDIA SOCIALIZZANTI; INCLUSIONE; IDENTITÀ; PATRIMONIO. PLACE-BASED STORYTELLING; SOCIALISING MEDIA; INCLUSION; IDENTITY; CULTURAL HERITAGE.	RICERCA APPLICATA	NAZIONALE	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	PATRIMONI CULTURALI; INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE	PARTICIPATORY DESIGN; ACTION RESEARCH	STRUMENTI; APPLICAZIONI E PRODOTTI	SOCIALE; CULTURALE	2	4 10 11